



Canti polacchi: da Chopin a Poulenc

Lunedì 29 Luglio 2024 h 21.00

Con il patrocinio di:



Lunedì 29 luglio ore 21
Canti polacchi: da Chopin a Poulenc
Teatro Mazzacorati 1763

Frédéric Chopin (1810-1849)

Da Polish Songs op.74:

Życzenie

Gdzie Lubi

Smutna Rzeka

Precz z moich oczu ...

Dwojaki koniec

Nie ma czego trzeba

Pierścion

Piosnka Litewska

Frédéric Chopin - Pauline Viardot

Da Mazurkas:

La fete

Plainte d'amour

Aime-moi

Stanisław Moniuszko (1811 -1872)

Do Basi

Da Canzoniere domestico:

Matko już niema cię (Mère tu n'es plus là)

Przasniczka

Karol Maciej Szymanowski (1882 - 1937)

Da Polish songs:

Tam na bloniu błyszczy kwiecie

Leci liście z drzewa

Ulani, ulani, malowane dzieci

Francis Jean Marcel Poulenc (1899 - 1963)

Huit Chansons Polonaises

Soprano:

Barbara Vignudelli

Pianoforte:

Muriel Grifo

Con il sostegno di:





Torna ad essere il protagonista
della tua vita.

Riscopri il valore di sentire.

Scopri i nostri servizi e i nostri Studi sul sito
www.acusticabolognese.it

ACUSTICA BOLOGNESE

Studi Audioprotesici

Ci trovi anche su



**Chi lo desidera, al termine
del concerto potrà lasciare una
donazione che verrà utilizzata
per il restauro del teatro
Mazzacorati 1763**

**Succede solo a Bologna APS
Corte de' Galluzzi, 13A 40124 Bologna**



TESTI

F. Chopin

Życzenie - Desiderio di fanciulla

Se io del sole fossi il raggio biondo
non darei luce che a te solo al mondo,
non ai torrenti,
non alla collina,
ma mi farei vicina
a una finestra: la tua sola al mondo,
se io del sole fossi il raggio biondo.

Ah, se io fossi il passero del ramo
non cercherei d'andare più lontano,
non sul torrente,
non sulla collina,
ma tutta tua e vicina
ti porterei dove m'aspetti solo
il più bel canto ed il mio più bel volo.

Nie ma czego trzeba La sua assenza

Una tristezza sale dal cuore
come una nebbia turba i miei occhi
la mia canzone fragile muore,
l'anima in pena chiede silenzio.

Della sua assenza nulla mi conforta,
della sua assenza nulla mi riposa,
mi manca qui ciò che alla gioia porta:
l'azzurro, il sole, l'amore, la rosa.

Lieto chi canta innamorato,
per la sua bella chi può sognare.
Invano chiamo, invano ho cercato.
Nessuno al mondo mi può ascoltare.

Ma quando il vento radendo le fronde
guida l'inverno contro la mia porta,
il cuore cerca voci più profonde,
la mia canzone lungi mi trasporta.

Gdzie Lubi - La giovinezza

Il fiume vuole il mare
ed il grano vuole il sole
vuol l'usignuolo volare...
la ragazza che cosa vuole?

Amare qualche volta gli occhi neri
qualche volta gli occhi azzurri
ora i canti più leggeri
ora i trepidi sussurri...

Nulla la può spaventare
tutto le sembra da amare!
Nulla la può spaventare!
tutto le sembra da amare!

Smutna Rzeka - Triste fiume

Fiume di terra lontana
perchè scura è la tua acqua?
È la tua riva che frana
o lassù le antiche nevi si sciogliono?

Bianca su la neve vive,
son fiorite le mie rive,
ma là, presso là sorgente,
una madre sta piangente.

Sette figle ella ha cullate,
sette figlie ha sotterrate.
Un grand'albero le abbraccia
rivolta verso oriente hanno la faccia.

Con la voce triste e fioca
sette anime ella invoca
ed affida la sua pena
a una mesta cantilena.

Precz z moich oczu ...
Fuori dalla mia vista...

Fuori dalla mia vista! Obbedisco subito!
Fuori dal mio cuore!
E il cuore obbedirà!
Lontano dalla mia memoria!
No, la mia memoria e la tua memoria
Non obbediranno a questo ordine.

Come quanto più lunga sarà l'ombra quando
cade da lontano
Tanto più ampio si allargherà il cerchio del
lutto :
Così la mia figura, quanto più si allintana
Tanto più fitto si oscurerà il tuo ricordo.

In ogni luogo e in ogni momento
Dove ho con te, dove ho giocato con te,
dovunque e sempre, io sarò al tuo fianco,
poiché dovunque ho lasciato
una parte della mia anima.

Dwojaki koniec - Doppio destino

Per un anno si sono amati,
per secoli non si sono visti
I loro cuori soffrivano sul letto di morte.
La fanciulla giace sul letto, nella sua
cameretta,
e il cosacco giace ad un bivio in un bosco di
querce.

Oh, tutta la famiglia piange la fanciulla,
e sopra il capo del cosacco, oh,
gracchia un'aquila grigia.
Entrambe povere anime
Consumate dal fuoco dell'amore.
Soffrirono intensamente,
Soffrirono e morirono.

Oh! sopra la fanciulla, nel villaggio,
suonano le campane
E sopra il cosacco i lupi ululano nella
foresta.
Le ossa della fanciulla sono racchiuse in una
tomba consacrata,
Le ossa del cosacco lasciate agli elementi
naturali, sbiancate.

Pierścien - Anello

La balia ti cantava canzoni tristi,
e io ti amavo già,
Al tuo piccolo dito sinistro
Avevo messo un anello d'argento

Altri ragazzi si sono sposati con le ragazze,
e io ti amavo fedelmente
È arrivato un giovane uomo straniero
Nonostante ti avessi dato l'anello.
Dei musicisti furono invitati,
io cantai durante la festa
Tu eri divenuta la donna di un altro
Io ti amavo sempre.

Oggi le fanciulle mi hanno deriso
Ho pianto amaramente:
invano sono stato fedele e costante,
invano ti ho donato l'anello.

Piosnka Litewska - Canzone lituana

Una mattina molto presto il sole stava sorgendo
La mamma era seduta vicino al vetro della finestra
Da dove vieni figlia mia?
Dove hai bagnato la tua ghirlanda?
Quelle che devono portare l'acqua il mattino presto
Non c'è da meravigliarsi che possano sporcarsi di
rugiada.
Eh, stai inventando figlia mia, stai inventando.
Probabilmente, probabilmente
Sei scappata nel campo per parlare con quel ragazzo
È vero, è vero mamma, ti confesso la verità,
nel campo ho visto il mio tesoro,
abbiamo parlato qualche istante solamente,
e in quel momento la rugiada ha imperlato la mia
ghirlanda.

La fête - La festa

Il villaggio era tutto in festa
tutti si preparano a ballare
questa rosa sul mio corpetto
gli piacerà, te lo garantisco.
Questo semplice nuovo fiore
ai suoi occhi mi renderà bella
il villaggio è tutto in festa,
presto, devo prepararmi.

La la la la la mazurka comincia in
lontananza
La, la, la, la e senza di me ecco che
danza!
Come è bello, quanta grazia possiede
nessuno al ballo lo supera.

Il villaggio è tutto in festa,
tutti si preparano a ballare
questi nastri, questo pizzo,
ai suoi occhi mi renderanno bella
presto, devo prepararmi
Che fascino, che ebrezza,
quando, con tenerezza,
mi stringe fra le sue braccia
Io respiro appena,
quando la sera mi accompagna a casa .

La notte arriva troppo presto
Ahimè! troppo presto.
E le arie di danza spirano in cadenza
l'amato sospira
quando a casa mi conduce!
Ah !

Ma Dio sa cosa sogno
La Mazurka ahimè finisce
Ah!
Il momento della felicità si avvicina
Pensiamo solo a ballare!
La la la la

Plainte d'amour - Lamento d'amore

Cara anima, senza di te io muoio,
Perché mettere a tacere il mio dolore?
Le mie labbra vogliono sorridere
I miei occhi parlano della mia sfortuna.

Ahimè! Lontano da te io muoio
Che la mia pena crudele
Disarmi il rigore
Della tua anima altera.

Questa notte ho creduto vederti
in sogno
Ah, improvvisamente la notte finisce
E la speranza fugge.

Voglio sorridere
Ahimè! La morte è nel mio cuore

Aime moi - Amami

Tu ordini che ti si dimentichi
Ho una gran pena a obbedirti
Ma così vuole la mia amata, Il
suo desiderio è il mio.
Veramente il mio desiderio,
Mentre gioioso mi lancia
Tu arrossisci e vuoi sfuggirmi;
Il mio amore è un'offesa
Perché allora ricordarsene?
Ma come! delle lacrime, mia bella;
Ascolta, calmati;
Basta sciocche discussioni,
Ti adoro, amami.

Tu ordini che ti si dimentichi...

Ma come! Tu piangi, o mia bella
Sii clemente, calmati,
Basta inutili discussioni,
Ti adoro, amami.

S. Moniuszko

Do Basi – A Barbara

Mia piccola Barbara, la mia amata,
la più bella di tutti i fiori
più bella dei bei fiori
tanto da fare impallidire anche le rose
Ognuno dei tuoi denti è come una perla,
le tue labbra come un lampone,
il tuo collo più bianco dei tuoi pizzi,
sei agile come un roseto
Ma, mia piccola Barbara,
dove hai perduto il fiore di stamattina?
Strappando i suoi petali
Tu l'hai gettato a Jan
Se il fiore predice la verità
Se tu sei traditrice,
Perché non hai lo stesso destino della rosa?
Perché tu sei sempre bella?

*Matko już niema cię –
Madre, non sei più là*

Madre, non sei più qui ad asciugare le mie
lacrime,
Quando la mia anima sarà ansiosa chi mi sosterrà?
Madre, non ci sei più

Tu non ci sei più, mio Dio,
e solo, quanto io t'amo,
non ho contro di me
che le seu parole d'addio.
Madre, non ci sei più.

Son solo, ahimé.
Quando il dolore mi afferra
Senza di te, nella nostra chiesa,
devo pregare sottovoce
Madre non sei più qui.

Invano, attorno a me,
tutto sorride, e tutto mi chiama.
Ahimé, tutto mi ricorda
Che non ti ho più.
Madre non sei più qui.

Prąsnicka – La filatrice

Attorno all'arcolaiio siedono delle fanciulle
Tutte belle come angeli
Esse tessono, tessono
Ei piccoli fili di seta.
Gira, gira il fuso,
devi filare, filare
Quelle che hanno il filo più lungo
Saranno ricordate meglio!

Un giovane è partito per Krolewec
A bordo di una zattera di legno
Esso si è sciolto in lacrime
Dicendo addio alla sua bella.
Gira, gira il fuso,
devi filare, filare
Quelle che hanno il filo più lungo
Saranno ricordate meglio!

Il filo scorre senza nessun intoppo
Per questa fanciulla felice
Tre giorni sono passati ed essa ha dimenticato
Il ragazzo fedele.
Gira, Gira il fuso....

Un altro giovane l'ha avvicinata
E la fanciulla l'ha accolto con gioia
Gira, gira il fuso,
il fragile filo si è rotto!
La fanciulla brucia di vergogna.
Vergogna figlia mia, vergogna

K. M. Szymanowski

*Tam na błoniu błyszczy kwiecie –
Ci sono fiori che brillano nel prato*

Laggiu' nel prato brilla un fiore
Si vede un cavaliere
E una giovinetta come un lampone
Porta un cesto di rose.
Aspetta, anima mia, dove vai con le tue gambe
delicate?
Ho raccolto dei fiori di fianco a quella casa e sto
tornando.

I tuoi rifiuti sono vani,
Tu devi venire con me lassu'.
Ohimé, sono povera e sola
Mia madre mi aspetta.
I Russi laggiu', non troppo gentili, ti hanno
sicuramente avvicinata.
Sono povera, non conosco il nemico, non ho visto
nulla.

Forse nascondi qualche nemico?
Dammi un bacio e ti lascerò andare.
Io non sono così!
Ti darò un bacio se scendi dal tuo cavallo.
Se scendo certamente mi prenderò una pallottola
in testa
Ora basta, non insistere, resta senza bacio

*Leci liście z drzewa –
Le foglie cadono dall'albero*

Le foglie cadono da un albero
Che è cresciuto liberamente
un uccello campestre
canta sulla tomba.
Non è andata, non è andata,
o Polonia, non è andata bene per te
Tutto non era che un sogno
E i tuoi figli sono nella tomba

I tuoi villaggi sono abbandonati
Le tue città distrutte

Intorno, nei campi, una donna si lamenta.
Tutti hanno lasciato le loro case
Hanno preso le loro cose
Non resta nessuno.
Nei campi le spighe muoiono

Non c'è aiuto dal Cielo
Né da mani umane
Il suolo è devastato
Il fascino delle fioriture si mostra invano
Oh, povera terra,
se i compatrioti che muoiono per te
si fossero messi al lavoro
e avessero preso una manciata di terra
della Patria
con le loro mani avrebbero ricostruito (la Polonia)

*Ułani, ulani, malowwane dzieci –
Ułani, ulani, ragazzi adorabili*

Ułani, ulani, ragazzi adorabili
Molte ragazze vi seguiranno

Non c'è alloggio né capanna
Dove le donne non amino gli ulani

F. Poulenc - Otto canti polacchi

La corona

Tutta piangente la bella getta la sua corona,
poiché il suo amato è partito per Lublina
A Lublina, a Cracovia ci sono dei giovani valorosi.

Non andare, mio Piero, perché la morte è in
agguato, resterò sola in lacrime e in pena
Calmati, mia amata, io devo servire la mia patria.

Con te, mio Piero, prendi la tua amata
e se la morte ti prende, noi moriremo insieme.

La partenza

Lasciami partire presto, mio cavallo che nitrisci
Addio madre mia, addio padre mio,
addio miei cari amici.
Non lasciamo scorrere la mia vita con pigrizia!
Non più svaghi, non più sogni, non più chimere!
Odo da qui la tromba e il rumore del tamburo
Addio focolare, non più felicità, io parto,
beneditemi!

I giovani polacchi

Viva i giovani polacchi, che non hanno eguali,
la loro testa è solida e la loro mano sa brandire la
sciabola,
ieri noi eravamo oppressi, noi eravamo così sobri;
noi vivevamo timorosi e avevamo paura delle nostre
ombre
Oggi noi corriamo in battaglia, o morte splendida
Se uno di noi muore ne rinasciranno presto mille
Per sempre i polacchi spereranno nella giustizia
Che Dio ci ispiri, e ci doni la vittoria

L'ultima mazurka

Ancora una mazurka prima che l'alba appaia
Disse galantemente il giovane ufficiale alla bella
fanciulla
E secondo l'usanza egli implorò con insistenza
Egli la trascinò nel ballo e gli altri si lanciarono
Egli le fece delle tenere proposte
I suoi talloni risuonarono
Ella ha pena a difendersi, i suoi begli occhi

Risplendettero

Calma la tua emozione, perché un soldato non è fedele:
Ascolta il suono del cannone che da lontano
Lo chiama
Il cannone, la morte mi chiamano,
il mio cavallo si lancia!
A che piangere, mia bella, terminiamo la danza.
Che le mie braccia ti portino in questo
supremo girotondo
La tromba chiama e suona, è la mia ultima mazurka

L'addio

Vedi, mia bella,
questa fiamma che freme sulla mia lancia?
Ti canterò, questa sera, una canzone
Che sarà bella come te
E non piangere, cara anima,
niente lacrime questa notte:
Nella grazia di Dio spero e prego,
a presto o a mai più

Il drappo bianco

Per il suo amante un drappo bianco
Cucì la ragazza di Varsavia
Essa piangeva e supplicava il buon Dio, hélas!
La sua preghiera fu vana
Poiché il suo amico prese il fucile
Poi se ne andò veloce con gli altri al combattimento

La Vistola

La Vistola bagna tutta la Polonia
E finché essa scorrerà la Polonia vivrà
Vedendo Cracovia essa l'amò subito
Nelle sue braccia la fermò per non lasciarla
Vedete, la nostra Polonia è così affascinante
Che quando la si ama, la si ama per sempre

Il lago

O bel lago, o limpido azzurro
I tuoi riflessi sono calmi e puri
Ma sulla mia testa si avvizisce la mia verde corona
La mia corona di rosmarino.
Sì, hélas, il tuo bel rosmarino
Ha perduto il suo affascinante splendore
vedo i suoi fiori cadere uno a uno, non ne resta alcuno
fanciulla, sui tuoi capelli.